

## Novità in libreria

## LA NAPOLI DELLA ORTESE

Quanti libri sono stati scritti su Napoli dal '45 ad oggi? Parecchi; e di qualcuno abbiamo anche parlato, abbiamo ammirato le qualità dello stile e la simpatia umana che sprava dall'una pagina. Questo libro dell'Anna Maria Ortese, *La Napoli della Ortese*, ci ha invece così crudamente colpiti che il discorso critico non può fare a meno di lasciare il posto a un senso di smarrimento e di angoscia di fronte alle cose raccontate.

Anche negli altri libri, romanzi o racconti, si parlava della miseria di Napoli, della sua fame, dei suoi vicoli, ma in essi, troppo spesso, continuavamo ad avvertire il pittoresco, il bozzetto, per il colore meridionale, insomma, ed aumentava tale impressione contribuiva di frequente la eccessiva abbondanza verbale della prosa. Nei capitoli della Ortese invece tutto ciò manca: c'è al contrario un senso spietato, implacabile, di analisi; a un procedere circoscritto, ma asciutto, senza tremori di penna; c'è la volontà di guardare sino in fondo, di fissare gli occhi anche su cose e fatti pieni di orrore e di disperazione, da cui volentieri gli occhi e il cuore si distoglierebbero.

Il libro della Ortese è dunque una cronaca della plebe napoletana e dei certi strati della piccola borghesia, una cronaca ora condotta con un criterio d'insieme, di visione complessiva, folta di personaggi, ora rivolgendosi all'acutizzazione dello sguardo su di una singola famiglia o sull'ambiente che intorno ad essa si muove.

Con quest'ultimo metodo, ad esempio, è risolto il primo racconto, la storia di una bambina, figlia di poverissimi, ma geniale, affetta da fortissima miopia, quasi cieca, che finalmente riesce ad avere un paio d'occhiali: la bambina si è provata le lenti per qualche momento da un ottico in una via del centro e, come in un nitido sogno, ha visto un mondo meraviglioso, splendido, felice, pulito: vetrine sfavillanti, bar multicolori, donne in vestiti gai, fiori, luce, e adesso, nell'umido basso, dove vive in un groviglio umano con tutta la famiglia, sta aspettando la madre, rotta dalla fatica e dolente per l'artrite, che deve ritornare con gli occhiali nuovi. E la madre ritorna; e Eugenia si mette gli occhiali. Ma dov'è quel mondo meraviglioso che aveva visto appena qualche giorno prima? Ecco il cortile come un viscido imbuto, i muri lebbrosi, il selciato ingombrato di sudiciume e tutti intorno una siepe di visi buttierati, deformati dalla miseria e dalle tribolazioni. Eugenia capisce. Lo sgomento, insicurezza, la debolezza fisica, alle lenti troppo forti tenute a lungo sugli occhi, la sconvolgono, tutto gira, diventa un vortice. La povera creatura si piega in due, si lamenta, è presa dal vomito: il miracolo che Eugenia si attendeva non si è ripetuto, è finito in lacrime e spavento.

Questo racconto, preciso e coerente, sostenuto da un senso narrativo, dà un'altro la misura della Ortese scrittrice, anzi, da questo punto di vista, insieme al racconto seguente, «Interno familiare», costituisce il risultato più attivo del libro: la Ortese sa creare e infondere vita ai suoi personaggi, le bastano poche righe e pochi gesti per rivelare incisivamente il carattere e le passioni, per farli muovere nel loro ambiente, per coglierne il significato sociale.

Il libro infatti non è soltanto descrittivo, è un libro che sprigiona ad ogni pagina una energia critica, un'accusa, una dura protesta contro le classi dominanti che hanno fatto di Napoli un doloroso inferno.

Le pagine più drammatiche, che non si possono leggere senza sentirsi invadere dall'inquietudine, sono quelle sulla Città inferocita, cioè sul III e il IV Granili. Ciò che racconta l'Ortese di questo vasto casamento, la vita che in esso si svolge, l'esistenza di intere famiglie nel buio, nell'umido, nelle fogne, tra i tetti di chiazza, nella promiscuità più dannosa, falcata dalle malattie, dalla follia, distrutte nella dignità, ridotte ad una disperazione rassegnata. È un racconto di orrori che suona come una condanna irrimediabile per la società attuale. Una società che non è capace di sanare simili piaghe, che anzi le alimenta, le ignora, o vi manda tutt'al più solo i preti a benedire i bambini che muoiono durante i loro giochi, perche i cimiteri, intristiti, denutriti, a una società che non ha più diritto di esistere.

È questo il primo moto che si nasce nell'animo alla descrizione di tanto abbandono e ingiustizia, insieme alla volontà di rimediare a tutto ciò, di costruire un regno dell'uomo più felice e sicuro. Ma a questo punto si

ha l'impressione che nell'Ortese ci sia perplessità, dubbio o addirittura scetticismo. Ossia, si ha l'impressione che in questa posizione si fermi solo a questa tragica denuncia senza vedere le possibilità di lotta per cambiare tale tragica realtà. Questa è anche la ragione per cui nel libro di Napoli, la Ortese scopre soltanto i lati del popolino o della plebe che non ha ancora, o ben scarsamente, una coscienza di classe, mentre non sa invece vedere l'impetuoso avanzare del popolo, non sa vedere cioè quello che di nuovo c'è in questa fervida città: la nuova storia del Mezzogiorno. Ossia, la sua posizione mentale e psicologica le impediscono di dire tutta la verità su Napoli.

Se l'Anna Maria Ortese trovasse un legame più profondo con il popolo, il popolo di Napoli (ed io penso che se cercherà bene lo troverà), quella continua asprezza e durezza, in cui cerca di celare i suoi vivi sentimenti, si scioglierebbero in una forza ancora più piena e più larga. Ma tuttavia è certo che il libro dell'Anna Maria Ortese è un libro valido e vero ed è un libro che vigorosamente contribuisce alla battaglia per la redenzione del Mezzogiorno.

MARIO DE MICHELI

## AI TEMPI IN CUI IL MINISTRO DEGLI INTERNI DI LUGLIO ESALTAVA IL DUCE DEL FASCISMO

## Risposta al corporativista Fanfani

Pilastro dell'organo di mistica fascista - Diffusore tra i giovani delle teorie littorie - Crestomazia edificante dalle pagine del libro «Il significato del corporativismo» - Frasi lapidarie sulla battaglia del grano e sulle guerre coloniali

L'on. Amintore Fanfani si è risentito perché l'Unità ha ricordato alcuni dei suoi trascorsi fascisti e ha pubblicato alcuni estratti di ciò che l'ex ministro dell'Interno ha scritto ad esaltazione del fascismo.

Ecco la lettera che egli ha inviato al nostro direttore e che riproduciamo integralmente:

«Ai sensi dell'art. 8 della legge 8 febbraio n. 47, e con riserva di ogni ulteriore azione, La invito a far inserire integralmente, entro tre giorni, in tutte le edizioni dell'Unità, tutti i quali sono stati stampati il giorno 23 luglio a pag. 3 l'articolo «Aspetti poco noti del successore di Scelba», la seguente smentita, nella medesima pagina e con i medesimi caratteri:

1) l'affermazione che io abbia appartenuto a un'organizzazione giovanile fascista non risponde a verità;

2) neppure risponde a verità l'affermazione che io abbia partecipato in Torino presso la federazione fascista in un giorno del giugno 1931 alla manifestazione di cui si parla nel suddetto articolo. Nel mese di giugno 1931 prestavo servizio militare in qualità di allievo ufficiale nella Scuola di Spoleto;

3) non è vero che io fossi tra gli studenti che, secondo l'Unità, si recarono a Palazzo Venezia a offrire a Mussolini la prima copia di un certo settimanale;

4) non è vero che io abbia appartenuto al Guf;

5) non è vero che io abbia appartenuto alla milizia fascista; e quindi non è vero che ne sia stato ufficiale e capo manipolo;

6) non è vero che il 21 aprile 1937 partecipassi a una sfilata in via dell'Impero;

7) non è vero che io abbia

collaborato a Libro e Moschetto, a Roma Fascista, al Geragel, al Popolo d'Italia, e Geragel; né so che tali giornali abbiano riportato brani di mie opere;

8) i passi riprodotti in fascicolo nel suddetto articolo dell'Unità, relativi alla politica razziale e al partito nazifascista, non sono miei di C. Marzocchi, come è indicato all'inizio della prima del volume «Il significato del corporativismo»;

A scorrere la lettera di Fanfani, si potrebbe quasi

AMINTORE FANFANI

Aut. Min. Giust. Roma n. 10.000/53 del 10/8/53

## IL SIGNIFICATO DEL CORPORATIVISMO

La testata del libro «Il significato del corporativismo» dell'ex ministro Fanfani

## LA MANOVRA PER SPEZZARE L'UNITA' OPERAIA A PIOMBINO

## Una vecchia carrozza riappare alla «Magona».

Metodi brutali usati tra gli operai addetti ai treni di laminazione - Una risposta al «Tirreno» - Episodi di umana solidarietà - Un contratto capestro

## NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PIOMBINO, luglio. — Prima e dopo l'ultima guerra c'era a Piombino una vecchia carrozza che faceva servizio tra la portineria della Magona e le abitazioni dei dipendenti. Non si trattava, naturalmente, di un gentile pensiero della direzione nei riguardi delle maestranze: tutt'al più, si trattava di un servizio per gli operai addetti ai treni di laminazione, i quali lavoravano per otto ore senza interruzione, direttamente esposti al calore del metallo incandescente. Molto spesso essi venivano colti da malore per lo sforzo inumano al quale erano costretti. Quando ciò accadeva venivano trasportati in portineria e, se pagavano la carrozza li portavano fino a casa. Questo nei casi più gravi, piuttosto frequenti a giudicare dalle trattative nelle quali si discuteva la riassegnazione di tutti i dipendenti. Essa di col-

la loro famiglie potranno vivere. «Nessuno», vuol dire il governo e i padroni, cioè il popolo di Piombino si è stretto solidale attorno a questi suoi figli.

Episodi commoventi si ripetono ogni giorno e testimoniano la fraterna solidarietà dei piombinesi. Per il resto c'è il mare dove si riversano centinaia di operai della Magona improvvisati pescatori. Il Tirreno conosce bene questa situazione e sa bene come sanno tutti i cittadini che strade e case da costruire ve ne sono molte e da molto tempo, come molti e da molto tempo esistono i disoccupati che attendono i non mai abbastanza promessi lavori pubblici.

Di qui l'ultima manovra della Magona la quale tende esclusivamente ad operare una divisione fra le maestranze e nella popolazione.

Questo è un fatto compiuto. Nessun programma economico convulsa l'ipotetica ripresa produttiva con i novecento dipendenti e, del resto, se si tien conto che la Magona intende di nuovo inglobare tutti gli operai attualmente impiegati, si capisce subito il carattere volgare demagogico della manovra. Infatti dovrebbe entrare in funzione

questo proposito essa ha particolarmente agito sugli impiegati e sulle poche centinaia di operai occupati nel lavoro di evasione dello stock della produzione esistente nella fabbrica. Ma lo stock stava finendo, le trattative vertevano sulla base delle stesse proposte avanzate dalla Magona e in questa situazione la direzione della Magona era costretta a scoprire i suoi veri propositi. Sicché le maestranze occupate che essa pensava di farne strumento di divisione diventavano invece una importante base di lotta nell'interno dello stabilimento per la riassegnazione dei duemila dipendenti.

Sola demagogia

Di qui l'ultima manovra della Magona la quale tende esclusivamente ad operare una divisione fra le maestranze e nella popolazione.

Questo è un fatto compiuto. Nessun programma economico convulsa l'ipotetica ripresa produttiva con i novecento dipendenti e, del resto, se si tien conto che la Magona intende di nuovo inglobare tutti gli operai attualmente impiegati, si capisce subito il carattere volgare demagogico della manovra. Infatti dovrebbe entrare in funzione

questo proposito essa ha particolarmente agito sugli impiegati e sulle poche centinaia di operai occupati nel lavoro di evasione dello stock della produzione esistente nella fabbrica. Ma lo stock stava finendo, le trattative vertevano sulla base delle stesse proposte avanzate dalla Magona e in questa situazione la direzione della Magona era costretta a scoprire i suoi veri propositi. Sicché le maestranze occupate che essa pensava di farne strumento di divisione diventavano invece una importante base di lotta nell'interno dello stabilimento per la riassegnazione dei duemila dipendenti.

Sola demagogia

Di qui l'ultima manovra della Magona la quale tende esclusivamente ad operare una divisione fra le maestranze e nella popolazione.

Questo è un fatto compiuto. Nessun programma economico convulsa l'ipotetica ripresa produttiva con i novecento dipendenti e, del resto, se si tien conto che la Magona intende di nuovo inglobare tutti gli operai attualmente impiegati, si capisce subito il carattere volgare demagogico della manovra. Infatti dovrebbe entrare in funzione

questo proposito essa ha particolarmente agito sugli impiegati e sulle poche centinaia di operai occupati nel lavoro di evasione dello stock della produzione esistente nella fabbrica. Ma lo stock stava finendo, le trattative vertevano sulla base delle stesse proposte avanzate dalla Magona e in questa situazione la direzione della Magona era costretta a scoprire i suoi veri propositi. Sicché le maestranze occupate che essa pensava di farne strumento di divisione diventavano invece una importante base di lotta nell'interno dello stabilimento per la riassegnazione dei duemila dipendenti.

Sola demagogia

Di qui l'ultima manovra della Magona la quale tende esclusivamente ad operare una divisione fra le maestranze e nella popolazione.

Questo è un fatto compiuto. Nessun programma economico convulsa l'ipotetica ripresa produttiva con i novecento dipendenti e, del resto, se si tien conto che la Magona intende di nuovo inglobare tutti gli operai attualmente impiegati, si capisce subito il carattere volgare demagogico della manovra. Infatti dovrebbe entrare in funzione

questo proposito essa ha particolarmente agito sugli impiegati e sulle poche centinaia di operai occupati nel lavoro di evasione dello stock della produzione esistente nella fabbrica. Ma lo stock stava finendo, le trattative vertevano sulla base delle stesse proposte avanzate dalla Magona e in questa situazione la direzione della Magona era costretta a scoprire i suoi veri propositi. Sicché le maestranze occupate che essa pensava di farne strumento di divisione diventavano invece una importante base di lotta nell'interno dello stabilimento per la riassegnazione dei duemila dipendenti.

Sola demagogia

Di qui l'ultima manovra della Magona la quale tende esclusivamente ad operare una divisione fra le maestranze e nella popolazione.

Questo è un fatto compiuto. Nessun programma economico convulsa l'ipotetica ripresa produttiva con i novecento dipendenti e, del resto, se si tien conto che la Magona intende di nuovo inglobare tutti gli operai attualmente impiegati, si capisce subito il carattere volgare demagogico della manovra. Infatti dovrebbe entrare in funzione

questo proposito essa ha particolarmente agito sugli impiegati e sulle poche centinaia di operai occupati nel lavoro di evasione dello stock della produzione esistente nella fabbrica. Ma lo stock stava finendo, le trattative vertevano sulla base delle stesse proposte avanzate dalla Magona e in questa situazione la direzione della Magona era costretta a scoprire i suoi veri propositi. Sicché le maestranze occupate che essa pensava di farne strumento di divisione diventavano invece una importante base di lotta nell'interno dello stabilimento per la riassegnazione dei duemila dipendenti.

Sola demagogia

Di qui l'ultima manovra della Magona la quale tende esclusivamente ad operare una divisione fra le maestranze e nella popolazione.

Questo è un fatto compiuto. Nessun programma economico convulsa l'ipotetica ripresa produttiva con i novecento dipendenti e, del resto, se si tien conto che la Magona intende di nuovo inglobare tutti gli operai attualmente impiegati, si capisce subito il carattere volgare demagogico della manovra. Infatti dovrebbe entrare in funzione

questo proposito essa ha particolarmente agito sugli impiegati e sulle poche centinaia di operai occupati nel lavoro di evasione dello stock della produzione esistente nella fabbrica. Ma lo stock stava finendo, le trattative vertevano sulla base delle stesse proposte avanzate dalla Magona e in questa situazione la direzione della Magona era costretta a scoprire i suoi veri propositi. Sicché le maestranze occupate che essa pensava di farne strumento di divisione diventavano invece una importante base di lotta nell'interno dello stabilimento per la riassegnazione dei duemila dipendenti.

Sola demagogia

Di qui l'ultima manovra della Magona la quale tende esclusivamente ad operare una divisione fra le maestranze e nella popolazione.

Questo è un fatto compiuto. Nessun programma economico convulsa l'ipotetica ripresa produttiva con i novecento dipendenti e, del resto, se si tien conto che la Magona intende di nuovo inglobare tutti gli operai attualmente impiegati, si capisce subito il carattere volgare demagogico della manovra. Infatti dovrebbe entrare in funzione

questo proposito essa ha particolarmente agito sugli impiegati e sulle poche centinaia di operai occupati nel lavoro di evasione dello stock della produzione esistente nella fabbrica. Ma lo stock stava finendo, le trattative vertevano sulla base delle stesse proposte avanzate dalla Magona e in questa situazione la direzione della Magona era costretta a scoprire i suoi veri propositi. Sicché le maestranze occupate che essa pensava di farne strumento di divisione diventavano invece una importante base di lotta nell'interno dello stabilimento per la riassegnazione dei duemila dipendenti.

Sola demagogia

Di qui l'ultima manovra della Magona la quale tende esclusivamente ad operare una divisione fra le maestranze e nella popolazione.

Questo è un fatto compiuto. Nessun programma economico convulsa l'ipotetica ripresa produttiva con i novecento dipendenti e, del resto, se si tien conto che la Magona intende di nuovo inglobare tutti gli operai attualmente impiegati, si capisce subito il carattere volgare demagogico della manovra. Infatti dovrebbe entrare in funzione

questo proposito essa ha particolarmente agito sugli impiegati e sulle poche centinaia di operai occupati nel lavoro di evasione dello stock della produzione esistente nella fabbrica. Ma lo stock stava finendo, le trattative vertevano sulla base delle stesse proposte avanzate dalla Magona e in questa situazione la direzione della Magona era costretta a scoprire i suoi veri propositi. Sicché le maestranze occupate che essa pensava di farne strumento di divisione diventavano invece una importante base di lotta nell'interno dello stabilimento per la riassegnazione dei duemila dipendenti.

Sola demagogia

Di qui l'ultima manovra della Magona la quale tende esclusivamente ad operare una divisione fra le maestranze e nella popolazione.

Questo è un fatto compiuto. Nessun programma economico convulsa l'ipotetica ripresa produttiva con i novecento dipendenti e, del resto, se si tien conto che la Magona intende di nuovo inglobare tutti gli operai attualmente impiegati, si capisce subito il carattere volgare demagogico della manovra. Infatti dovrebbe entrare in funzione

questo proposito essa ha particolarmente agito sugli impiegati e sulle poche centinaia di operai occupati nel lavoro di evasione dello stock della produzione esistente nella fabbrica. Ma lo stock stava finendo, le trattative vertevano sulla base delle stesse proposte avanzate dalla Magona e in questa situazione la direzione della Magona era costretta a scoprire i suoi veri propositi. Sicché le maestranze occupate che essa pensava di farne strumento di divisione diventavano invece una importante base di lotta nell'interno dello stabilimento per la riassegnazione dei duemila dipendenti.

Sola demagogia

Di qui l'ultima manovra della Magona la quale tende esclusivamente ad operare una divisione fra le maestranze e nella popolazione.

Questo è un fatto compiuto. Nessun programma economico convulsa l'ipotetica ripresa produttiva con i novecento dipendenti e, del resto, se si tien conto che la Magona intende di nuovo inglobare tutti gli operai attualmente impiegati, si capisce subito il carattere volgare demagogico della manovra. Infatti dovrebbe entrare in funzione

questo proposito essa ha particolarmente agito sugli impiegati e sulle poche centinaia di operai occupati nel lavoro di evasione dello stock della produzione esistente nella fabbrica. Ma lo stock stava finendo, le trattative vertevano sulla base delle stesse proposte avanzate dalla Magona e in questa situazione la direzione della Magona era costretta a scoprire i suoi veri propositi. Sicché le maestranze occupate che essa pensava di farne strumento di divisione diventavano invece una importante base di lotta nell'interno dello stabilimento per la riassegnazione dei duemila dipendenti.

Sola demagogia

Di qui l'ultima manovra della Magona la quale tende esclusivamente ad operare una divisione fra le maestranze e nella popolazione.

Questo è un fatto compiuto. Nessun programma economico convulsa l'ipotetica ripresa produttiva con i novecento dipendenti e, del resto, se si tien conto che la Magona intende di nuovo inglobare tutti gli operai attualmente impiegati, si capisce subito il carattere volgare demagogico della manovra. Infatti dovrebbe entrare in funzione

questo proposito essa ha particolarmente agito sugli impiegati e sulle poche centinaia di operai occupati nel lavoro di evasione dello stock della produzione esistente nella fabbrica. Ma lo stock stava finendo, le trattative vertevano sulla base delle stesse proposte avanzate dalla Magona e in questa situazione la direzione della Magona era costretta a scoprire i suoi veri propositi. Sicché le maestranze occupate che essa pensava di farne strumento di divisione diventavano invece una importante base di lotta nell'interno dello stabilimento per la riassegnazione dei duemila dipendenti.

Sola demagogia

Di qui l'ultima manovra della Magona la quale tende esclusivamente ad operare una divisione fra le maestranze e nella popolazione.

Questo è un fatto compiuto. Nessun programma economico convulsa l'ipotetica ripresa produttiva con i novecento dipendenti e, del resto, se si tien conto che la Magona intende di nuovo inglobare tutti gli operai attualmente impiegati, si capisce subito il carattere volgare demagogico della manovra. Infatti dovrebbe entrare in funzione

questo proposito essa ha particolarmente agito sugli impiegati e sulle poche centinaia di operai occupati nel lavoro di evasione dello stock della produzione esistente nella fabbrica. Ma lo stock stava finendo, le trattative vertevano sulla base delle stesse proposte avanzate dalla Magona e in questa situazione la direzione della Magona era costretta a scoprire i suoi veri propositi. Sicché le maestranze occupate che essa pensava di farne strumento di divisione diventavano invece una importante base di lotta nell'interno dello stabilimento per la riassegnazione dei duemila dipendenti.

Sola demagogia

Di qui l'ultima manovra della Magona la quale tende esclusivamente ad operare una divisione fra le maestranze e nella popolazione.

Questo è un fatto compiuto. Nessun programma economico convulsa l'ipotetica ripresa produttiva con i novecento dipendenti e, del resto, se si tien conto che la Magona intende di nuovo inglobare tutti gli operai attualmente impiegati, si capisce subito il carattere volgare demagogico della manovra. Infatti dovrebbe entrare in funzione

questo proposito essa ha particolarmente agito sugli impiegati e sulle poche centinaia di operai occupati nel lavoro di evasione dello stock della produzione esistente nella fabbrica. Ma lo stock stava finendo, le trattative vertevano sulla base delle stesse proposte avanzate dalla Magona e in questa situazione la direzione della Magona era costretta a scoprire i suoi veri propositi. Sicché le maestranze occupate che essa pensava di farne strumento di divisione diventavano invece una importante base di lotta nell'interno dello stabilimento per la riassegnazione dei duemila dipendenti.

Sola demagogia

Di qui l'ultima manovra della Magona la quale tende esclusivamente ad operare una divisione fra le maestranze e nella popolazione.

Questo è un fatto compiuto. Nessun programma economico convulsa l'ipotetica ripresa produttiva con i novecento dipendenti e, del resto, se si tien conto che la Magona intende di nuovo inglobare tutti gli operai attualmente impiegati, si capisce subito il carattere volgare demagogico della manovra. Infatti dovrebbe entrare in funzione

questo proposito essa ha particolarmente agito sugli impiegati e sulle poche centinaia di operai occupati nel lavoro di evasione dello stock della produzione esistente nella fabbrica. Ma lo stock stava finendo, le trattative vertevano sulla base delle stesse proposte avanzate dalla Magona e in questa situazione la direzione della Magona era costretta a scoprire i suoi veri propositi. Sicché le maestranze occupate che essa pensava di farne strumento di divisione diventavano invece una importante base di lotta nell'interno dello stabilimento per la riassegnazione dei duemila dipendenti.

Sola demagogia

Di qui l'ultima manovra della Magona la quale tende esclusivamente ad operare una divisione fra le maestranze e nella popolazione.

Questo è un fatto compiuto. Nessun programma economico convulsa l'ipotetica ripresa produttiva con i novecento dipendenti e, del resto, se si tien conto che la Magona intende di nuovo inglobare tutti gli operai attualmente impiegati, si capisce subito il carattere volgare demagogico della manovra. Infatti dovrebbe entrare in funzione

questo proposito essa ha particolarmente agito sugli impiegati e sulle poche centinaia di operai occupati nel lavoro di evasione dello stock della produzione esistente nella fabbrica. Ma lo stock stava finendo, le trattative vertevano sulla base delle stesse proposte avanzate dalla Magona e in questa situazione la direzione della Magona era costretta a scoprire i suoi veri propositi. Sicché le maestranze occupate che essa pensava di farne strumento di divisione diventavano invece una importante base di lotta nell'interno dello stabilimento per la riassegnazione dei duemila dipendenti.

Sola demagogia

Di qui l'ultima manovra della Magona la quale tende esclusivamente ad operare una divisione fra le maestranze e nella popolazione.

Questo è un fatto compiuto. Nessun programma economico convulsa l'ipotetica ripresa produttiva con i novecento dipendenti e, del resto, se si tien conto che la Magona intende di nuovo inglobare tutti gli operai attualmente impiegati, si capisce subito il carattere volgare demagogico della manovra. Infatti dovrebbe entrare in funzione

questo proposito essa ha particolarmente agito sugli impiegati e sulle poche centinaia di operai occupati nel lavoro di evasione dello stock della produzione esistente nella fabbrica. Ma lo stock stava finendo, le trattative vertevano sulla base delle stesse proposte avanzate dalla Magona e in questa situazione la direzione della Magona era costretta a scoprire i suoi veri propositi. Sicché le maestranze occupate che essa pensava di farne strumento di divisione diventavano invece una importante base di lotta nell'interno dello stabilimento per la riassegnazione dei duemila dipendenti.

Sola demagogia

Di qui l'ultima manovra della Magona la quale tende esclusivamente ad operare una divisione fra le maestranze e nella popolazione.

Questo è un fatto compiuto. Nessun programma economico convulsa l'ipotetica ripresa produttiva con i novecento dipendenti e, del resto, se si tien conto che la Magona intende di nuovo inglobare tutti gli operai attualmente impiegati, si capisce subito il carattere volgare demagogico della manovra. Infatti dovrebbe entrare in funzione

questo proposito essa ha particolarmente agito sugli impiegati e sulle poche centinaia di operai occupati nel lavoro di evasione dello stock della produzione esistente nella fabbrica. Ma lo stock stava finendo, le trattative vertevano sulla base delle stesse proposte avanzate dalla Magona e in questa situazione la direzione della Magona era costretta a scoprire i suoi veri propositi. Sicché le maestranze occupate che essa pensava di farne strumento di divisione diventavano invece una importante base di lotta nell'interno dello stabilimento per la riassegnazione dei duemila dipendenti.

Sola demagogia

Di qui l'ultima manovra della Magona la quale tende esclusivamente ad operare una divisione fra le maestranze e nella popolazione.

Questo è un fatto compiuto. Nessun programma economico convulsa l'ipotetica ripresa produttiva con i novecento dipendenti e, del resto, se si tien conto che la Magona intende di nuovo inglobare tutti gli operai attualmente impiegati, si capisce subito il carattere volgare demagogico della manovra. Infatti dovrebbe entrare in funzione

questo proposito essa ha particolarmente agito sugli impiegati e sulle poche centinaia di operai occupati nel lavoro di evasione dello stock della produzione esistente nella fabbrica. Ma lo stock stava finendo, le trattative vertevano sulla base delle stesse proposte avanzate dalla Magona e in questa situazione la direzione della Magona era costretta a scoprire i suoi veri propositi. Sicché le maestranze occupate che essa pensava di farne strumento di divisione diventavano invece una importante base di lotta nell'interno dello stabilimento per la riassegnazione dei duemila dipendenti.

Sola demagogia

Di qui l'ultima manovra della Magona la quale tende esclusivamente ad operare una divisione fra le maestranze e nella popolazione.

Questo è un fatto compiuto. Nessun programma economico convulsa l'ipotetica ripresa produttiva con i novecento dipendenti e, del resto, se si tien conto che la Magona intende di nuovo inglobare tutti gli operai attualmente impiegati, si capisce subito il carattere volgare demagogico della manovra. Infatti dovrebbe entrare in funzione

questo proposito essa ha particolarmente agito sugli impiegati e sulle poche centinaia di operai occupati nel lavoro di evasione dello stock della produzione esistente nella fabbrica. Ma lo stock stava finendo, le trattative vertevano sulla base delle stesse proposte avanzate dalla Magona e in questa situazione la direzione della Magona era costretta a scoprire i suoi veri propositi. Sicché le maestranze occupate che essa pensava di farne strumento di divisione diventavano invece una importante base di lotta nell'interno dello stabilimento per la riassegnazione dei duemila dipendenti.

Sola demagogia

Di qui l'ultima manovra della Magona la quale tende esclusivamente ad operare una divisione fra le maestranze e nella popolazione.

Questo è un fatto compiuto. Nessun programma economico convulsa l'ipotetica ripresa produttiva con i novecento dipendenti e, del resto, se si tien conto che la Magona intende di nuovo inglobare tutti gli operai attualmente impiegati, si capisce subito il carattere volgare demagogico della manovra. Infatti dovrebbe entrare in funzione

questo proposito essa ha particolarmente agito sugli impiegati e sulle poche centinaia di operai occupati nel lavoro di evasione dello stock della produzione esistente nella fabbrica. Ma lo stock stava finendo, le trattative vertevano sulla base delle stesse proposte avanzate dalla Magona e in questa situazione la direzione della Magona era costretta a scoprire i suoi veri propositi. Sicché le maestranze occupate che essa pensava di farne strumento di divisione diventavano invece una importante base di lotta nell'interno dello stabilimento per la riassegnazione dei duemila dipendenti.

Sola demagogia

Di qui l'ultima manovra della Magona la quale tende esclusivamente ad operare una divisione fra le maestranze e nella popolazione.

Questo è un fatto compiuto. Nessun programma economico convulsa l'ipotetica ripresa produttiva con i novecento dipendenti e, del resto, se si tien conto che la Magona intende di nuovo inglobare tutti gli operai attualmente impiegati, si capisce subito il carattere volgare demagogico della manovra. Infatti dovrebbe entrare in funzione

questo proposito essa ha particolarmente agito sugli impiegati e sulle poche centinaia di operai occupati nel lavoro di evasione dello stock della produzione esistente nella fabbrica. Ma lo stock stava finendo, le trattative vertevano sulla base delle stesse proposte avanzate dalla Magona e in questa situazione la direzione della Magona era costretta a scoprire i suoi veri propositi. Sicché le maestranze occupate che essa pensava di farne strumento di divisione diventavano invece una importante base di lotta nell'interno dello stabilimento per la riassegnazione dei duemila dipendenti.

Sola demagogia

Di qui l'ultima manovra della Magona la quale tende esclusivamente ad operare una divisione fra le maestranze e nella popolazione.

Questo è un fatto compiuto. Nessun programma economico convulsa l'ipotetica ripresa produttiva con i novecento dipendenti e, del resto, se si tien conto che la Magona intende di nuovo inglobare tutti gli operai attualmente impiegati, si capisce subito il carattere volgare demagogico della manovra. Infatti dovrebbe entrare in funzione

questo proposito essa ha particolarmente agito sugli impiegati e sulle poche centinaia di operai occupati nel lavoro di evasione dello stock della produzione esistente nella fabbrica. Ma lo stock stava finendo, le trattative vertevano sulla base delle stesse proposte avanzate dalla Magona e in questa situazione la direzione della Magona era costretta a scoprire i suoi veri propositi. Sicché le maestranze occupate che essa pensava di farne strumento di divisione diventavano invece una importante base di lotta nell'interno dello stabilimento per la riassegnazione dei duemila dipendenti.

Sola demagogia